



**Recensione: Teresa
Filangieri. Una Duchessa
contro un mondo di uomini
di Carla Marcone . Scrittura e
Scritture**

labottegadilibri.blogspot.it

L'esempio di una donna dimenticata dalla storia



Titolo: Teresa Filangieri.

Bene... i dati li ho messi... la trama pure, il link d'acquisto anche... e le stellette... a beh. Eccoci all'acqua! E quante stellette metto per un libro che meriterebbe un immenso cuore? Forse un fuoco d'artificio. Mumble, devo chiedere alle admin se permettono i fuochi d'artificio. O i cuori... o magari le piume che hanno la stessa leggerezza delle parole con cui questo romanzo è stato scritto. E chissà se quelle maghe delle admin lo sapevano che mi avrebbe fatto questo effetto... embè certo, I sanno sempre tutto. Perché assegnarlo proprio a me, che amo il Risorgimento itali (sì, lo scrivo con la maiuscola io) e le sue donne tanto da dedicargli tutte le storie che scrivo? Tanto da leggerne e sognarne la notte. Ebbene, credo che volessero farmi piangere, ed emozionare, e sognare insieme alla vita di Teresa Filangieri, una delle (nobil)donne che sfidò il suo tempo. Certo, diranno i lettori, bella forza, quando sei Duchessa... figlia di una Principessa niente di meno e di un Generale... troppo facile certo quando sei Cristina Trivulzio Principessa di Belgiojoso... mica difficile. Una cippa, dico io. Perché se adesso noi possiamo votare, se adesso lottiamo per una parità di stipendio e per la possibilità di avere una carriera senza danneggiare la famiglia, lo dobbiamo anche a quelle donne che hanno dimostrato di essere pari, e non superiori, alla massa di uomini che le derideva e ci hanno garantito la base dei diritti sociali di cui oggi godiamo. Lo dobbiamo a chi ha lottato non per se stesso ma per gli altri, a chi ha donato tempo, averi e vita alla cura del prossimo indipendentemente se questo fosse uomo, donna, vecchio, bambino, ricco, povero "Il potere è maschile ma la capacità è femminile" così dice Teresa, la caparbia Teresa, la fedele Teresa, l'indomita Teresa attaccata come un ramo d'edera all'albero della

speranza di cambiare il mondo, di renderlo un posto migliore. E di migliorare quella Napoli che ai suoi occhi era tutto e il contrario di tutto, amore e odio, ricchezza e povertà, sudiciume e lindore, splendore e oscure profondità. Lei che ha trasformato il dolore della morte dell'adorata figlioletta di dodici anni nell'immenso amore per la Napoli sotterranea, la più povera, la più dimenticata. E io dovrei recensire questo libro ma come posso giudicare una prosa che è poesia, una storia che è magia, una vita che è fulgida stella. Nel 2018 siamo ancora qui a meravigliarsi dell'esempio di una donna italiana nata due secoli fa, anno più anno meno, senza riuscire a dargli un senso, e neanche provare a seguire quella temerarietà forgiata nel fuoco della terra che Teresa aveva dentro. Rammolliti dal troppo mangiare e dai saldi di fine stagione, abbiamo ammorbidito la spina dorsale per inchinarci al benessere dimentichi, volontariamente ciechi, davanti alle brutture del mondo... basta che siano lontane. L'ospedale che è stato il coronamento di tutta la tua vita, Teresa, è stato trasformato in uffici amministrativi. Scendi dal luogo beato dove ti trovi insieme con la tua Lina e il tuo amato marito Vincenzo e bacchetta quegli stolti, Teresa, perché loro non sanno quello che fanno. Teresa urla il tuo esempio, strilla il tuo cuore Teresa, aiutaci, perché la tua vita e le tue lotte fanno ancora tremare, il tuo coraggio fa ancora paura, è per questo che ti vogliono dimenticare. Teresa urla alla tua Napoli, Teresa anima di Napoli... Tu non permettere che la storia ti dimentichi. Teresa sei troppo importante, salvaci dall'egoismo, dalla meschinità, dalla volgarità della materia. Teresa perdonaci, se non sei a Napoli, e poco anche lei, celebra la tua immensità. Io, nel mio piccolo, ti ricordo e ti celebro e ringrazio l'autrice per questo diamante che tra storia e fiaba fa rinascere la speranza in un mondo migliore, di un'Italia migliore.

